



AMBIENTE

L'unità cartografica è localizzata nell'Umbria centro-orientale e si estende dalla confluenza del Chiascio con il Tevere in prossimità di Torgiano fino al corso del torrente Maroggia scendendo lungo tutta la Valle Umbra a sud e ad ovest del M. Subasio. Essa è costituita da n. 10 sottosistemi che hanno ampiezza da 69 a 10840 et-tari e forma allungata e leggermente lobata. La superficie complessiva è di circa 316 km², pari al 3,80% dei suoli regionali. Se si escludono limitati tratti poco al di sopra del 5% di pendenza, relativi a su-perfici impostate sui depositi argillosi del Villafranchiano lacustre, ci troviamo di fronte ad un'estesa zona pianeggiante, su alluvioni attuali, recenti e del terraz-zo più basso, con ampie e continue aree con pendenze attorno all'1% o, addi-rittura, piate e con difficile sgrondo delle acque, se non artificialmente drenate. La copertura vegetale è prettamente agraria con limitata vegetazione idrofila lungo i corsi d'acqua. Le quote sono comprese tra 190 e 359 m.

USO DEL SUOLO

Dominano i seminativi irrigui o irrigabili; sono presenti numerosi ed estesi vi-gneti (Spello) ed alcune pioppete, mentre i pochi oliveti presenti sono localizza-ti ai bordi di questo territorio e saranno ben più frequenti nei Sistemi limitrofi.

SUOLI

I suoli presenti in questo sistema hanno una giacitura pressoché piana, sono assolutamente privi di pietrosità e rocciosità; solo in rari casi sono presenti fram-menti di ciottolame fluviale. La profondità è normalmente elevata e gli orizzonti pedogenetici si continuano nei materiali fluviali fini o detritico-colluviali. La pedo-genesi ha prodotto di norma orizzonti di alterazione e sulle superfici più antiche (terrazzi) è avvenuto un processo di lisciviazione. I suoli che si trovano in prossi-mità dei corsi d'acqua principali o alla base dei pendii circostanti, possono aver subito, in un recente passato, apporti di materiali freschi (anche calcarei) per so-vralluvionamento o colluvionamento. Infine, nelle aree relativamente depresse, i ripetuti ristagni idrici hanno portato all'accumulo di materiale fino la cui evoluzio-ne ha portato a suoli ricchi di argille espandibili e quindi aventi caratteri vertici.

SUBSTRATO

Depositi ghiaioso-sabbiosi del III ordine dei terrazzi

CARATTERI E QUALITÀ FUNZIONALI

Tipo falda: assente, erosione assente, scorrimento superficiale basso, drenaggio interno: ben drenato, profondità utile elevata 100-150 cm, limite radicale: scarsa aerazione ,capacità idrica moderata 100-150 mm, capacità depurativa: molto alta, capacità di

accettazione piogge: molto alta

PIANO BIOCLIMATICO BASSO-COLLINARE: VARIANTE UMIDA

Riguarda la fascia basale (tra 200 e 500 m di altitudine) dell'Appennino umbro-marchigiano (tra Spoleto ed Assisi) e dei Monti Eugubini. Si differenzia dal Piano tipico per una maggiore quantità di precipitazioni estive (180-190 mm rispetto ai 140-160 mm delle altre stazioni basso collinari) che attenuano lo stress da aridità. La vegetazione forestale è prevalentemente costituita da: querceti di roverella (Quercus pubescens) ed ostrieti termofili, con scarsa presenza di sclerofille sempreverdi (versanti sud); ostrieti semimesofili (versanti sud, ovest e nord).

VEGETAZIONE POTENZIALE

vegetazione azonale
FORESTE PLANIZIALI MESO-IGROFILE CON FARNIA (QUERCUS ROBUR) E CARPINO BIANCO (CARPINUS BETULUS)

Boschi misti di farnia (Quercus robur), cerro (quercus cerris) e carpino bianco (Carpinus betulus), dei terrazzi fluviali di 2° e 3° ordine, alternati, nelle aree più depresse, con vegetazione forestale ed elofitica palustre.

CARPINION BETULI

Legenda

- Terreni aziendali
- Aree vocate
- Perimetro appezzamento designato

UBICAZIONE: Comune di Trevi Voc. Morello
Coordinate Gauss-Boaga: Nord: 4 744 885,56
Est: 2 335 785,07

Superficie 0,30 ha
Giacitura: PIANEGGIANTE
Altitudine: 219 m. s.l.m.

COMUNE DI TREVI

FATTORIA ASCANIO